

## Ricerca di Arpacal, Inail e Asp

# Amianto e ofioliti sono molto comuni sul Reventino

La pubblicazione su una rivista scientifica internazionale

Si chiamano ofioliti e sono in sostanza rocce che contengono amianto e rilasciano microscopiche particelle che se inspirate possono provocare il cancro. Il tipo di roccia si trova sul Reventino e viene comunemente chiamata "pietra verde". Questi i risultati di una ricerca del Centro di geologia e amianto dell'Arpacal diretto da Teresa Oranges, che lavora da anni alla mappatura dei minerali di amianto naturale in Calabria.

L'amianto in natura è legato agli affioramenti di ofioliti che presentano un aspetto ruvido come la pelle dei rettili. Le ofioliti, conosciute con il termine informale di «rocce verdi», sono sezioni di crosta oceanica e del sottostante mantello (litosfera oceanica) con la copertura sedimentaria, e sono la testimonianza di un antico bacino oceanico di età giurassica noto come Tetide.

La distribuzione attuale delle rocce ofiolitiche nel territorio calabrese si caratterizza per una spiccata disomogeneità spaziale. Gli affioramenti più consistenti, sfruttati anche a livello economico, sono localizzati sul Monte Reventino.

La geologa Alessandra Spadafora di Arpacal in collaborazione con altri enti come Inail e Asp hanno portato avanti il lavoro scientifico "Asbestiform minerals in ophiolitic rocks of Calabria" pubblicato recentemente sull'autorevole rivista International Journal of Environmental Health Research. Vengono presentati i risultati sullo studio delle rocce potenzialmente sede di locali concentrazioni di minerali asbestiformi, la caratterizzazione del materiale naturale e la classificazione in termini di pericolosità da rilascio di fibre. I dati emersi dalle fasi di rilevamento e dalle indagini di labo-

ratorio hanno evidenziato che la specie di amianto più diffusa e quantitativamente più rilevante è rappresentata dalla tremolite, e subordinatamente dal crisotilo; sono presenti inoltre minerali fibrosi non regolamentati, ma ugualmente pericolosi per la salute (antigorite).

La distribuzione e la concentrazione negli ammassi rocciosi dei minerali asbestiformi non è uniforme, ma risulta estremamente variabile, essendo controllate sistematicamente dalla presenza di strutture legate alle deformazioni fragili con persistenza sia locale sia regionale. In particolare le più elevate concentrazioni di asbesto sono state invariabilmente registrate in corrispondenza di fratture e lungo superfici di faglie, alle quali si associano comunemente zone cataclastiche e milonitiche.

I risultati di questo lavoro indicano pure come sia neces-

### Si tratta di rocce che rilasciano piccole particelle potenzialmente cancerogene

sario non soltanto determinare la concentrazione totale di amianto nelle rocce affioranti, ma anche e soprattutto valutare la reale attitudine delle fibre ad essere rilasciate spontaneamente o a seguito della lavorazione delle pietre. «Quando oggi si discute di rischi connessi all'esposizione ambientale alle fibre di amianto, si fa riferimento infatti sia al cattivo stato di conservazione dei manufatti contenenti amianto», si legge nella ricerca, «installati in ambienti di vita e lavoro, sia alle alterazioni di rocce che per loro natura possono contenere mineralizzazioni fibrose classificabili come amianto». ◀